1867

Nº 199

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 22 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3793 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, nº 360, portante la istituzione di cinque Corpi morali denominati Casse degli invalidi della marina mercantile, con sede in Genova, Livorno, Napoli, Palermo ed Ancona;

Visto l'art. 7 della legge stessa, con cui è stabilito che l'amministrazione di queste Casse sia affidata a Consigli elettivi;

Visto l'art. 8, il quale attribuisce ai Consigli elettivi medesimi la facoltà di compilare il rispettivo statuto speciale determinante le condizioni necessarie al conseguimento delle pensioni e dei sussidii, e le quote e le norme della concessione, proporzionatamente alle risorse di ciascuna Cassa;

Visto l'art. 9 che, sulla base della ripartizione del litorale marittimo allora esistente, determinava che i consoli generali dei circondari marittimi fossero i presidenti dei Consigli di amministrazione, con voto deliberativo;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Codice per la marina mercantile entrato in vigore al 1° gennaio dello scorso anno, col primo dei quali il litorale del Regno fu diviso in compartimenti marittimi, e questi suddivisi in circondari; coll'altro fu instituito pel servizio tecnico ed amministrativo della marina mercantile un unico Corpo denominato delle capitanerie di porto; e coll'ultimo fu stabilito che in ogni capoluogo di compartimento risieda un capitano di porto;

Visto il Nostro decreto del 15 giugno 1865, nº 2371, col quale fu fissato che al 1° luglio dello stesso anno dovesse porsi in vigore la retribuzione mensuale imposta agli equipaggi dei bastimenti dalla tabella che fa seguito alla legge 28 luglio 1861 sopracitata;

Considerando che in attesa della emanazione del regolamento contemplato dall'art. 7 della legge, occorre intanto costituire i Consigli elettivi di amministrazione per provvedere alla compilazione dei rispettivi statuti speciali a mente del citato art. 8 della legge stessa;

Udito il parere del Consiglio di Stato, e del già Consiglio d'ammiragliato;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno costituiti ed entreranno in funzione al 1° ottobre 1867 i Consigli di amministrazione delle Casse degli invalidi della marina mercantile, con sede nelle città di Genova, Livorno, Napoli, Palermo ed Ancona.

Art. 2. I capitani di porto dei compartimenti marittimi, ove hanno sede le Casse, sono presidenti dei Consigli di amministrazione.

Art. 3. Caschedun Consiglio si compone, oltre al capitano di porto presidente:

a) Di un consigliere comunale eletto dal municipio del luogo ove ha sede la Cassa;

b) Di un membro della Camera di commercio ed arti, parimente del luogo in cui ha sede la Cassa;

c) Di quattro persone della gente di mare elette dalla detta Camera di commercio, due delle quali scelte fuori del luogo ove ha sede il Consiglio, e due aventi il grado di capitano marittimo;

d) Di altre due persone a scelta ugualmente della stessa Camera.

Art. 4. Le elezioni dei membri del Consiglio di amministrazione sono partecipate dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio al prefetto della provincia, il quale, riconosciutane la regolarità, le notifica al capitano di porto presidente.

Art. 5. Il consigliere comunale indicato alla lettera *a*) dell'articolo precedente, ed il membro della Camera di commercio indicato alla lettera *b*) ritengono la qualità di membri del Consiglio di amministrazione della Cassa invalidi, finchè dura il loro mandato nel Corpo da cui procedono.

Gli altri sei membri durano in carica quattro anni, e sono rinnovati per metà ogni due anni.

Venendo alcuni di essi a cessare nel corso del periodo di esercizio, il presidente del Consiglio di amministrazione ne informa il prefetto, il quale ne promuove dalla Camera di commercio la surrogazione, pel tempo durante il quale avrebbe dovuto rimanere in funzioni il membro venuto a mancare.

I membri cessanti non escono di carica prima che non siano entrati in funzione quelli che devono sostituirli.

Possono sempre essere rieletti.

Dopo la prima elezione dei membri indicati alla lettera *d*) la scadenza al primo biennio è determinata dalla sorte.

Art. 6. Il Consiglio elegge annualmente nel suo seno un direttore del servizio.

La scelta del direttore è soggetta alla sanzione del prefetto della provincia.

Il direttore è vicepresidente del Consiglio. In assenza del direttore ne fa le veci il membro più anziano di età.

Art. 7. I Consigli di amministrazione nominano il proprio segretario stipendiato, il quale adempirà a quelle mansioni che gli saranno affidate dal regolamento, coadiuvando il direttore.

Finchè non sia formato il primo bilancio, i Consigli di amministrazione assegneranno al segretario, in via provvisoria, un onorario mensuale che dovrà essere approvato dal prefetto.

Art. 8. Le deliberazioni dei Consigli di amministrazione saranno prese in adunanze ordinarie o straordinarie, convocate dal presidente, a maggioranza di voti, e saranno valide quando v'intervengano cinque membri compreso il presidente. A parità di voti quello del presidente sarà preponderante.

La votazione potrà essere segreta sulla proposta del presidente, o sulla domanda di due membri.

Laddove una prima convocazione, da farsi per avvisi scritti, andasse a vuoto per mancanza del numero legale, alla seconda convocazione sarà valida la deliberazione, purchè il numero degli intervenienti sia di tre.

Le deliberazioni risulteranno da processi verbali delle sedute, firmati dagli intervenienti e dal segretario.

Il segretario non ha voto; ma, se richiesto, potrà dare schiarimenti sulle materie in discussione.

Art. 9. I Consigli d'amministrazione, appena costituiti, si occuperanno della compilazione degli statuti speciali, di cui all'art. 8 della legge 28 luglio 1861, i quali dovranno essere presentati al Ministero nel termine di tre mesi.

Art. 10. Gli statuti speciali di cui sopra ed il regolamento di cui all'art. 7 della legge sopra ricordata saranno posti in attuazione contemporaneamente.

Art. 11. Fino alla emanazione del regolamento per l'amministrazione e contabilità delle casse, saranno osservate le disposizioni del decreto 15 giugno 1865, nº 2371, e le istruzioni ministeriali emanate in base all'art. 3 del decreto stesso.

Art. 12. I capitani di porto, nei compartimenti marittimi ove le somme spettanti alle casse degli invalidi vengono provvisoriamente versate nelle Casse dei depositi della gente di mare o custodite in altre casse, faranno conoscere al Consiglio d'amministrazione del territorio dove essi sono compresi, giusta la ripartizione stabilita dall'art. 4 della legge sopra menzionata, le somme che saranno state versate a tutto il prossimo mese di settembre, e successivamente di mese in mese daranno pur conto dei nuovi introiti, finchè per l'attuazione del regolamento e degli statuti, di cui agli articoli 9 e 10 del presente decreto, si trovino in esercizio le Casse invalidi in tutte le sedi dei Consigli di amministrazione.

Art. 13. All'attuazione del regolamento e degli statuti, i Consigli d'amministrazione provvederanno a far entrare nelle casse rispettive tutte le somme ad esse spettanti che fossero state in via provvisoria versate o depositate in altre casse.

Egualmente saranno restituite e rifuse alla cassa rispettiva le somme provenienti da retribuzione della gente di mare in forza di deconti di ruoli di equipaggio, o da altra fonte, le quali, spettando alla Cassa degli invalidi di uno dei territorii segnati dall'art. 4 della detta legge 28 luglio 1861, fossero state in addietro per qualsiasi titolo versate nella Cassa degli invalidi di un territorio diverso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. Pescetto.

Per benemerenze acquistate in occasione dell'Esposizione universale di Parigi del 1867, S. M. sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 11 luglio 1867 ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

A Commendatori:

Cipolla ing. Antonio;
Morelli prof. Domenico;
Villari prof. Pasquale.

Ad uffiziali:

Capello Gabriele;
Castellani Alessandro;
Orosi prof. Giuseppe;
Palizzi Giuseppe;
Rossi Alessandro;
Targioni-Tozzetti prof. Adolfo.

A cavalieri:

Bertini prof. Francesco;
D'Ancona dott. I

S. M. coi decreti infradesignati ha ordinato fossero sciolti i seguenti Consigli comunali, per essere i medesimi venuti meno a' proprii doveri nella dolorosa circostanza dell'invasione del cholera cioè:

Con R. decreto 27 maggio 1867:

Il Consiglio comunale di Caltanissetta, che nessun efficace provvedimento seppe prendere contro l'epidemia od a pro della popolazione e del quale nissun membro volle assumere la carica di sindaco: collo stesso decreto fu nominato delegato straordinario il signor Marra Vincenzo, segretario capo di quella prefettura.

Con RR. decreti 9 giugno 1867:

Il Consiglio comunale di Naro (Girgenti), i di cui membri, essendo stato colpito dal cholera il sindaco avv. Benedetto Celauro e gli assessori od ammalati o lontani, rifiutaronsi di assumere la gestione del municipio; collo stesso decreto era nominato delegato straordinario il delegato di pubblica sicurezza, signor Giuseppe Scaletta. Essendo questi rimasto vittima del cholera, mentre adempiva con singolare zelo ed abnegazione il duplice ufficio di delegato e di ufficiale di pubblica sicurezza, con successivo R. decreto del 20 giugno venne nominato alla stessa carica di delegato straordinario di Naro l'avv. Achille Mazzarella, delegato di pubblica sicurezza;

Il Consiglio comunale di San Cataldo (Caltanissetta), per esserne al primo apparire del morbo, fuggiti tutti i Consiglieri: col medesimo decreto fu nominato delegato straordinario il signor Calocero Amico, che fu tra i pochissimi proprietarii rimasti nel comune;

Il Consiglio comunale di Piazza Armerina (Caltanissetta), i di cui membri abbandonarono pressochè tutti il loro posto o il comune: collo stesso decreto venne nominato delegato straordinario il signor Agogeri Celso applicato a quella sottoprefettura.

Con Reali decreti del 20 giugno 1867 e per le stesse cause:

I Consigli comunali di Marresino (Caltanissetta) e di Sechi (Lecce) nominando delegati straordinarii, nel primo comune il signor Margani Ignazio, nel secondo l'avvocato Domenico Palmisano;

Il Consiglio comunale di Sciacca, per essere parte de' suoi membri fuggito, e de' rimasti nessuno, all'infuori del consigliere signor Vento Pietro, volendosi prestare a pro degli amministrati; nominando delegato straordinario il sig. D'Agostino Giovanni Lorenzo, consigliere di prefettura in disponibilità.

Con Regio decreto 30 giugno 1867:

Il Consiglio comunale di Campofranco, del quale fuggirono tutti i consiglieri e perfino gli inservienti abbandonando i cadaveri insepolti, e senza soccorso o provvedimento di sorta i superstiti, nominando delegato straordinario il signor notaio Fabbi Francesco;

Il Consiglio comunale di Gangi (Palermo) per le cause medesime, nominando delegato straordinario l'applicato di pubblica sicurezza signor Marchione Serafino, volontariamente offertosi per tale incarico.

Con R. decreto 23 giugno venne pur sciolto il Consiglio provinciale di Caltanissetta, i di cui membri, malgrado il reiterato invito del signor prefetto, rifiutaronsi intervenire alle intimate adunanze per paura del colera.

Con decreto ministeriale del 12 corrente mese lo scrivano nel corpo d'intendenza militare sig. Catemario Luciano venne sospeso dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella prima delle due sedute che ieri la Camera tenne, si terminò la discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze, di alcune questioni riferentisi al quale trattarono i deputati Catucci, D'Ayala, Puccioni, Salaris, De'Ruggieri, De Luca, Nicotera, Bargoni, Cevinini, Farini, Michelini, Plutino Agostino, Cadolini, Torrigiani, Pescatore, Ricci Giovanni, il presidente del Consiglio e i ministri della guerra e dei lavori pubblici.

Quindi, dopo breve discussione a cui presero parte i deputati Morini, Mellana Bartolucci-Godolini, Michelini, Ricciardi, Macchi, il relatore Nervo e il presidente del Consiglio, si approvarono gli articoli dello schema di legge concernente tutti i bilanci passivi dell'esercizio di questo anno, il cui complesso fu poi nella seconda tornata approvato con voti 193 favorevoli e 27 contrari.

Nella seconda seduta si proseguì la discussione dello schema di legge riguardante la liquidazione dell'asse ecclesiastico, che versò intorno al paragrafo 7° dell'art. 1°, fino a qui lasciato in sospeso, delle disposizioni contenute nel quale ragionarono i deputati Pisanelli, Catucci, Cicarelli, Doda, Guerrieri Gonzaga, Cadolini, Pescatore, Palasciano, Sanguinetti, Sanministelli, Regnoli, Puccioni, Reza, il presidente del Consiglio, il ministro di grazia e giustizia e il relatore Ferraris. Il detto paragrafo venne finalmente approvato come fu proposto dalla Commissione.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge nº 65. — Autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio 1867 del Ministero delle finanze per la costruzione di nuove caserme ad uso delle guardie doganali.

Commissari:

Ufficio 1° Martinengo — 2° San Gregorio — 3° Lualdi — 4° Sebastiani — 5° Michelini — 6° D'Amico — 7° Mussi — 8° Giusino — 9° Pianciani.

Progetto di legge nº 66. — Autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio 1867 del Ministero delle finanze per lavori urgenti di costruzione necessaria alla Regia Salina di Lungro.

Commissari:

Ufficio 1° Martinengo — 2° Camuzzoni — 3° Lualdi — 4° Martelli Bolognini — 5° Michelini — 6° Chidichimo — 7° Cedrelli — 8° Serafini — 9° Calvino.

Progetto di legge nº 67. — Approvazione di spesa straordinaria sul bilancio 1867 del Ministero delle finanze per opere urgenti di costruzioni necessarie alla Regia manifattura dei tabacchi in Torino.

Commissari:

Ufficio 1° Salvoni — 2° Macchi — 3° Oliva — 4° Righetti — 5° Michelini — 6° Antonini — 7° Greco Antonio — 8° Mongini — 9° Merizzi.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXX.

Parigi, 17 luglio.

Strumenti, prodotti, collezioni agricole.

Vi sono nell'Esposizione trenta o quaranta trebbiatrici. Questa macchina ha fatto certo dei progressi dopo quella inventata da Menzies, nel 1732, in Iscozia, e dopo quelle di Stirling, Ilderton, Smart, William e Tubb che le successero. I miglioramenti che vi si sono introdotti mano mano datano dal congegno di Meikle, dal 1780, che ne fissò le basi, e dal 1786 in poi contribuirono a perfezionarlo Riulod, Clayton, Garrett, Led, Barrett, Ruston, Hensmann, Duvoir, Renaud, Lotz, Cumming, Pitts, Pinet, Calla, Bruckshan, Underhill, Ransomes ed altri. I covoni possono essere battuti in lungo o traversalmente. Il principio costitutivo della macchina è di far passare le spighe fra due cilindri e sottoporle ai colpi di due o più battitori fissi sur un tamburo girante; questo le spinge contro ad un controbattitore a zig-zag, il quale le toglie fin l'ultimo granello. I grani passano poi per una serie di crivelli a rotazione che li spogliano della più piccola pula, li sparpagliano e li sottopongono all'azione della *forza centrifuga* onde separare i grani guasti, meno pesanti, dai buoni, e li portano in un recipiente ove da una o più bocche ricadono nei sacchi. Nel tempo stesso la paglia viene ad urtare in uno scuotitore, e poi ancora in una graticola che le carpisce il più piccolo chicco, ed esce fuori.

Nella trebbiatrice di Ransomes vi sono, come appendici, il trinciatore della paglia e l'elevatore di essa a qualunque altezza, ove due uomini la ricevono e l'ammucchiano a biche. La trebbiatrice, la locomobile, della forza di 10 cavalli, e queste appendici, costano tra i 10 ai 12 mila franchi. Ruston ha una macchina simile, un poco più semplice. Quella di Barrows and Carmichael, senza gli apparecchi suppletorii, è più semplice e più solida ancora, quantunque gitti via da una banda la pula, dall'altra la paglia, e da una terza il frumento. La trebbiatrice può essere fissa o collocata sopra ruote e trasportata ove occorre. Può essere mossa dal vapore — di cui la migliore è quella di Ransomes — o da un maneggio di cavalli — fra cui quella di Damey è preferibile. Può esser mossa da due uomini, ed i migliori modelli sono quelli di Barrett e del nostro italiano Della Beffa, di Genova, che producono circa due ettolitri di grano battuto all'ora. Può infine esser mossa da forza idraulica.

Di queste macchine ve ne sono che sgranano solamente i cereali, ma ve ne sono di quelle che sgranano ad un tempo il riso, il lino e le civaie di ogni specie. Pel granturco si costruiscono sgranatori a parte. Quelli di Brinkerhoff, di New-York, di Treuenstein, di Leybach, di Carolis, di Toulouse, vanno mossi da uomini; quello di Smith agisce per forza di cavalli; quello di Giacomelli, di Treviso, è attivato dal vapore. Il principio è lo stesso: la pannocchia cade in un tamburo in cui gira un cilindro dentato a linee curve. La macchina del Giacomelli è un poco più complicata. Essa ha un tamburo costruito di bastoni rotondi di legno, il quale mediante i suoi dischi si muove sul fuso o asse centrale fornito di imbuti disposti a spira ed armati di battitori. Il tutto è guidato da corregge e da pulegge. I grani cadono in un recipiente che li trasmette ad un vaglio, sotto cui soffia un ventilatore; mentre i tutoli sono spinti all'estremità opposta del cilindro. Le pannocchie subiscono un movimento in doppio senso, uno dal tamburo che ricevendole dalla tramoggia le avvoltola dall'alto in basso, e l'altro dall'asse interno che le batte dal basso in alto, girando in senso inverso del tamburo. Collo sgranatore a mano si ottengono in otto ore di lavoro da 25 a 30 ettolitri di grani. Questa stessa quantità si ottiene in un'ora con la macchina di Smith, che ha però l'inconveniente di frantumare i tutoli sì utili come combustibile: Quella di Giacomelli dà da 500 a 600 ettolitri di chicchi in dodici ore di lavoro. La trebbiatrice più energica è quella di Pitts di Buffalo, la quale divora 200 covoni in un'ora ed ancora non perfettamente secchi.

Vi sono altri sgranatori per piante speciali tal che il cotone, il caffè, il lino e il canape e le altre piante che danno semi oleaginosi.

I maneggi a cavallo o a bue per trasmettere ed aumentare la forza che fa agire queste ed altre macchine sono numerosi.

I vagli di mulini, i nettatori, i buratti; le covatrici artificiali di Whitmee, gli sbarbatori di orzo o di riso, gli scavatori di patate, i tagliacarne, i trincia-paglia, i trincia-legumi, i portasacchi, le arnie perfezionate di Neighbour, i taglia-*bruyères* per nutrire gli animali, i silos per conserva e i grani, le macchine ad impastare il pane, a fare il burro, i frangi canne e i taglia-tutoli di granturco sono nell'Esposizione numerosi di forma, di forza, di grandezza, di prezzo diverso. L'uso ne è noto ed apprezzato, avvegnachè non dovunque comune.

A cuno non contesta più che frangere l'avena o l'orzo che si somministra al cavallo gli è un somministrargli un quarto di più di nutrimento che se questi grani gli fossero presentati interi. In Inghilterra non si usa altrimenti oramai, e la Francia si converte a questo benefico ed utile metodo. Quindi numerosi frangi-avena, frangi-orzo, ed ogni specie di schiacciatori di fave, di piselli, di meliga, mossi a mano, o al vapore, o a cavalli. Vi sono altresì i frangi-ulive. Poi i lava-vegetabili di Richmond e Chandler. Tutto ciò è noto, si fabbrica dovunque bene, ed è quindi inutile indicare i costruttori più sagaci.

Gli apparecchi per cuocere gli alimenti agli animali sono meno comuni, avvegnachè di una suprema utilità. Segnalo gli apparecchi di cottura al vapore di Ames, Barford and Comp., inglesi, per semplicità di meccanismo, solidità e modicità di prezzo. Gl'Inglesi amano dare delle zuppe agli animali anzi che vegetabili crudi e separati, ed il profitto di questo loro metodo è immenso, per l'igiene, pel nutrimento, per la qualità della carne e del grasso degli animali così alimentati.

Affin di terminare questa rivista ricordo gli spandifieno — *faneuses* — ed il rastrello a cavallo. Per far disseccare presto l'erba mietuta, una macchina rotatoria, armata di aunaspi, gira pel prato, arrampina il fieno lo slancia a tre metri di altezza e lo lascia ricadere aperto, sparpagliato, sì che il sole lo penetra e subitamente dissecca. Allora passa a sua volta il rastrello che lo raccoglie, lo ammucchia a bande ed il carro che segue lo carica. Queste macchine sono costruite alla perfezione dalla casa Howard. Una fienatrice tirata da un cavallo compie in un giorno il lavoro di 24 donne; e un rastrello a dimensione media, anch'esso tirato da un cavallo, raccoglie in un'ora il fieno di un ettaro di prato.

Infine ricordo la macchina, o il rullo, per tondere ed appianare l'erba — *gazon* — delle praterie — *pelouses* — e segnalo come le più perfette e le più semplici del genere, quelle di Samuel son e quelle di Boyd, che possono scorrere anche sui prati ancor molli di acqua senza affogarsi dell'erba che tosano.

Credo aver di già accennato le scuderie in ferro della Società di Saint-Pancras Iron Work di Londra, con le mangiatoie smaltate e tutto ciò che occorre pel conforto, l'igiene, l'eleganza, la nettezza, la sicurezza dei cavalli. Non sono stalle, sono *boudoirs* che molte donne invidierebbero.

Accennando gli strumenti e le macchine di agricoltura ho indicato nel tempo stesso le pratiche delle colture, sì che non occorre insistervi; avvegnachè io sia convinto, che narrare

Progetto di legge n° 68 — Autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1867 del Ministero delle finanze per l'estensione della privativa della polvere da fuoco.

Commissari:

Ufficio 1° Salvoni — 2° Salvagnoli — 3° Torrigiani — 4° Martelli-Bolognini — 5° Michelini — 6° Morosoli — 7° Mussi — 8° Monti Coriolano — 9° Pianciani.

Progetto di legge n° 113. — Spese per riparazione del cavo telegrafico sottomarino, di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.

Commissari:

Ufficio 1° Righi — 2° Zozzi — 3° Torrigiani 4° Zizzi — 5° Salaris — 6° De Pasquali — 7° Mathis — 8° Mongini — 9° Calvino.

MINISTERO DI MARINA.

La Regia pirocorvetta *Magenta*, partita il 3 aprile da Batavia, arrivò a Port Philipp (Melbourne) in Australia il 4 maggio dopo una traversata piuttosto buona. Tutti a bordo godevano perfetta salute.

La *Magenta* era da molto tempo aspettata a Melbourne, e ricevette la più gentile accoglienza dalle autorità non solo ma anche dai cittadini di Melbourne. I giornali del paese fecero la descrizione particolareggiata del bastimento e tutti vollero visitarlo, e fu tale l'accorrere dei visitatori che il comandante fu obbligato a fissare tre giorni di ricevimento per settimana. Vi erano a Melbourne cartelli affissi ai muri, e un vapore trasportava le persone dal lido a bordo della corvetta, la ferrovia diminuì i prezzi e fece delle corse di piacere per tale scopo.

Il *Mayor* invitò lo stato maggiore della *Magenta* ad un *luncheon* dato al palazzo del municipio.

La colonia italiana fece un indirizzo al comandante della *Magenta*, a cui questi rispose.

Ecco l'indirizzo e la risposta:

INDIRIZZO.

I sottoscritti a nome proprio e facendosi interpreti degli italiani residenti nei varii distretti di questa colonia di Vittoria (Australia) chiedono l'onore di presentare alla S. V. quest'indirizzo per esprimervi quanto orgoglio, giubilo e soddisfazione essi sentano nel vedere sventolare in questo porto la nazionale nostra bandiera sulla nave da voi capitanata.

L'incarico dalla S. V. avuto di negoziare e concludere un trattato con i due importantissimi imperi la China ed il Giappone ed il felice esito da voi ottenuto in sì difficile missione sono luminosa testimonianza dei vostri meriti e riflettono gloria imperitura sul vostro nome.

La vostra visita in questo porto mentre fa conoscere che l'Italia è oramai una grande, unita e libera nazione ne convince che essa è pronta a proteggere e far rispettare la sua bandiera in qualunque parte del mondo.

Non può non aver fatto alla S. V. profonda impressione il progresso e l'importanza sociale e commerciale di questa colonia la più ricca e prosperosa delle possessioni inglesi; ad essa affluiscono le merci d'ogni parte del globo; con essa trafficano ben 65 porti stranieri, ed è pur sempre un desiderio che l'Italia vi contribuisca direttamente i proprii prodotti. Crediamo nostro dovere pregare la S. V. a richiamare su di ciò l'attenzione del nostro paese al quale di tanto lucro e di tanta utilità sarebbe lo stabilire in questo porto attivi e diretti rapporti commerciali, e ci lusinghiamo di vedere fra non molto realizzate le nostre brame, coadiuvati con impegno come sempre fummo in ogni occasione da questo benemerito R. rappresentante consolare, confidando che il Governo di S. M. vorrà ognor favorire il conseguimento di questo scopo con quello interesse di cui abbiamo sì bella manifestazione oggi che ci è dato salutarvi su questo bordo.

Nel farvi i nostri rispettosi complimenti e sincere congratulazioni pel felice vostro arrivo a voi, onorevole Commendatore, come ai bravi ufficiali ed a tutto l'equipaggio della *Magenta*, auguriamo di cuore salute e felice ritorno all'amata nostra patria, a cui nonostante la gran distanza sono sempre rivolti i nostri pensieri e voti per la sua unità, prosperità e grandezza.

Viva il Re — Viva l'Italia

Melbourne li..... maggio 1867.

(*Seguono le firme*).

Al Commendatore Vittorio Arminjon capitano di fregata comandante la Regia pirocorvetta Magenta.

AGLI ITALIANI DELLA COLONIA DI VITTORIA.

(AUSTRALIA).

Onorevoli signori,

Le vostre parole piene di affetto e dettate dal profondo sentimento di amor patrio sono oltremodo lusinghiere per me e per le persone tutte che compongono la missione della *Magenta*; con l'animo commosso permettete che io ne esprima a voi la più sentita gratitudine.

Volle il Governo del Re che le relazioni politiche fra l'Italia da un lato, il Giappone e la China dall'altro, fossero aperte dalla marina.

Era necessario che la marina militare desse prova che essa è in grado di tutelare in paese estero i grandi interessi nazionali, di promuovere all'uopo coi governi transazioni utili, di inculcare ovunque il rispetto dovuto alla nostra bandiera.

La prontezza quasi senza esempio colla quale furono conchiusi i trattati di Jeddo e di Pekino ha messo in luce questo fatto: che presso le antiche popolazioni dell'Asia lo splendore delle nostre glorie nazionali e la grandezza dello Stato presente non erano sconosciuti. Ovunque ricevemmo dimostrazioni amichevoli, onorata accoglienza. Al Giappone una piccola colonia italiana da qualche anno si era acquistato l'animo di quel popolo, e gli agenti del Governo imperiale furono tanto più disposti ad accogliere con favore le domande dell'Italia, quanto che essi avevano potuto convincersi per esperienza della reciproca utilità di un trattato solenne il quale collegasse le due nazioni.

In questa terra d'Australia, lo splendido ricevimento fatto alla *Magenta* è una prova che l'Italia v'è degnamente rappresentata dai suoi figli e che si potranno aprire in proporzioni più vaste prosperi rapporti commerciali. Il Governo del Re, onorevoli signori, non tralascierà nulla per secondarvi nel vostro intento, e vi assicuro che la voce dei primi italiani venuti qua a creare pei connazionali nuova sorgente di ricchezza sarà ascoltata nel paese.

Il nostro egregio console generale cav. Biagi, sapiente amministratore, ha preso in ogni occasione a cuore gli interessi della colonia, ed il Governo ha palesato in quale alto concetto abbia tenuto tutte le proposte ed i suggerimenti di questo funzionario superiore. Unirò le mie deboli, ma calde raccomandazioni alle sue conformemente al desiderio che mi esprimete.

Il sistema coloniale, prospero in Italia alcuni secoli or sono, sembra adesso in decadimento presso tutti i popoli di razza latina. Però coi nobili sforzi e con provvide leggi, le quali favoriscano la immigrazione del nostro paese, presto tornerà l'influenza italiana ad essere possente anche nelle più remote contrade. A voi, onorevoli coloni italiani di Vittoria, sarà dovuta lode come a coloro che felici iniziano utili imprese. Le libertà civili fecero da noi l'opulenza delle antiche repubbliche; abbiate fede adesso nella libertà risorta con lo Statuto e con l'unità nazionale sotto l'Augusto nostro Re Vittorio Emanuele, e credetelo: la saldezza delle nostre istituzioni consacrerà la grandezza degli Italiani.

Da bordo la Regia pirocorvetta *Magenta*, li 23 maggio 1867.

Il Comandante della Magenta
V. ARMINJON.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Da Londra 19 corrente telegrafano all'*Havas:*

Il banchetto dato ieri al Sultano dalla Città di Londra è stato magnifico. Il Sultano rispondendo all'indirizzo che gli è stato presentato ha detto che lo scopo del suo viaggio era quello di vedere cosa rimanesse da farsi in Turchia per compiervi l'opera cominciata e per fortificare le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia.

— Si legge nel *Daily telegraph*:

Le difficoltà che presenta una spedizione armata nell'Abissinia sono assai grandi ed è una impresa che trae seco rischi e pericoli al di là d'ogni calcolo possibile. Se si inviasse un piccolo corpo di truppe onde eseguire una specie di razzia, sarebbe come correre incontro alla distruzione, e un'armata regolare avrebbe da combattere con nemici molto più formidabili che non sieno i soldati del re Teodoro. Vi sono tre strade per mezzo delle quali si può giungere nell'Abissinia. Battendone una, la nostra armata dovrebbe traversare il deserto; dall'altra avrebbe da fare con una mosca velenosa che punge bestie e cavalli in modo da renderli furiosi; dall'ultima sarebbe infallibile, a ragione del clima, lo scoppio di una pestilenza. L'opinione dei capi del Ministero dell'interno è che noi ci porremmo al rischio di una seconda spedizione di Walcheren, organizzata in proporzioni ancora più spaventose, per tentare d'invadere formalmente un paese il quale d'altronde, dal luglio all'ottobre è protetto contro qualunque specie possibile di nemici prima dal caldo e poi dalle pioggie. Abbiamo già detto che un ufficiale di notoria capacità verrebbe incaricato di studiare lo stato della cosa e di presentare la sua relazione; ma si sa già abbastanza per essere convinti, che una spedizione non presenterebbe alcuna speranza di successo. Del resto le ultime relazioni fanno sapere che il re Teodoro consunto politicamente come è consunto fisicamente dagli stravizzi, è in una condizione affatto precaria e che se la morte o la ribellione facessero sparire dal trono questo selvaggio, senza che i prigionieri che sono in sue mani fossero stati precedentemente sagrificati, delle trattative iniziate col suo successore avrebbero la probabilità di un compiuto successo.

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 19 pubblica una circolare che il ministro dell'interno di Francia ha indirizzata ai prefetti per l'occasione del rinnovamento parziale dei Consigli generali e dei Consigli di circondario.

Questa circolare che non ha alcun carattere politico si limita a compendiare le norme necessarie per la regolarità delle operazioni elettorali.

— Nella sua seduta del 18 corrente il Senato ha approvata la legge sull'arresto personale con 53 voti contro 46.

— Nel medesimo giorno il Corpo legislativo ha continuata la discussione del progetto di legge sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

— Leggesi nella *Patrie*:

Taluno si compiace, a titolo di speculazione, di far circolare ancora la voce che il sig. Dano, nostro ministro a Messico, sia stato vittima dell'anarchia sanguinaria di cui fu segnale l'esecuzione di Massimiliano.

Noi assicuriamo che non è giunto alcun dispaccio dal Messico sia a Parigi, sia a Londra dopo il telegramma del 27 giugno.

È d'altronde impossibile che informazioni anche private sieno giunte in Europa senza che il Governo francese ed i Governi esteri rappresentati a Messico ne abbiano conoscenza. È spiacevole che si divulghino notizie simili senza alcun riguardo per gli interessi politici e per gli interessi di famiglia che sono impegnati negli avvenimenti di Messico.

PRUSSIA. — La *Corrispondenza provinciale* di Berlino annunzia la nomina del sig. Bismark come cancelliere della Confederazione del Nord. La presidenza del Consiglio federale appartiene al cancelliere federale, nonchè la direzione degli affari. Oltreaciò, tutte le ordinanze che la presidenza federale, competente alla Corona di Prussia, bandisce a nome della Confederazione, devono essere controfirmate dal cancelliere federale che ne assume la responsabilità. Egli è il solo ministro responsabile della Confederazione. Il cancelliere può farsi rappresentare da un altro membro del Consiglio che prende il titolo di vicecancelliere federale.

— Telegrafano da Berlino 18 luglio all'*Havas*:

Si parla qui di una missione del principe Napoleone a Copenaghen, ma la notizia incontra molti increduli.

AUSTRIA. — La Camera dei Signori in Austria ha adottata la legge relativa alla responsabilità ministeriale già votata dalla Camera dei deputati. Essa ha anche proceduto alla elezione di cinque dei suoi membri che, conforme alla legge adottata da lei medesima, devono coi dieci membri designati dalla seconda Camera formare la delegazione incaricata di decidere sugli affari comuni della monarchia in accordo colla delegazione ungherese composta anch'essa di 15 membri.

— I fogli di Vienna hanno annunciato in questi ultimi giorni che il conte di Crenneville primo aiutante di campo generale dell'Imperatore è stato rilevato dalle sue funzioni per occupare quelle di gran ciambellano di Sua Maestà.

La posizione ufficiale del conte di Crenneville, i suoi lunghi servigi e l'alta confidenza di cui lo onorava il suo sovrano, dice il *Constitutionnel*, gli permettevano di esercitare una influenza indeterminata sugli affari militari. Sopprimendo le funzioni di primo aiutante generale di campo, l'imperatore Francesco Giuseppe ha voluto restituire la responsabilità degli affari militari al ministro della guerra al quale essa incombe ormai tutta intera per effetto delle nuove leggi votate dai Parlamenti di Vienna e di Pesth.

La determinazione imperiale è stata accolta con gran favore dai giornali austriaci.

PRINCIPATI UNITI. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Buckarest, 17 luglio.

La condotta del comandante turco che ha fatto precipitare nel Danubio dieci israeliti espulsi come vagabondi, ha prodotto qui la più viva impressione. Si assicura che, in presenza di simili fatti, il Governo rumeno ha rinunziato ad ogni ulteriore invio di vagabondi in Turchia.

Vienna, 19 luglio.

Si legge nella *Nuova Stampa Libera*:

In occasione delle barbare persecuzioni dirette recentemente contro gli israeliti dalle autorità rumene di Galatz, il Governo imperiale ha fatto conoscere al console generale d'Austria in tale città la sua profonda indignazione aggiungendo che egli attribuiva la più seria attenzione a questo affare senza riguardo alla nazionalità delle vittime, sieno sudditi austriaci od indigeni.

— Il signor Crémieux di Parigi ha ricevuto ed ha comunicato ai principali fogli parigini il seguente dispaccio:

« Orsowa, 17 luglio.

« Dolorosamente afflitta la comunità israelitica di Galatz, implora il vostro soccorso. Le violenze continuano. Le nostre autorità che negano il fatto davanti all'Europa, mantengono tuttavia una atroce persecuzione.

« Oggi una barca conduceva alcuni infelici ebrei alla riva opposta sotto pretesto di vagabondaggio; la barca rifiutava di riceverli (*sic*) e gli impiegati rumeni respingendola, quattro individui, vecchi padri di famiglia, rimasero annegati sotto i nostri occhi. I nostri sguardi sono diretti a voi nostro illustre correligionario. Assicurate la nostra esistenza personale, salvate i vostri infelici fratelli. Fate il possibile onde si dichiarino tutti gli israeliti sotto la protezione francese; senza di ciò potrebbe essere imminente un massacro generale.

« Questo dispaccio vi sarà spedito da Orsowa. »

Il signor Crémieux ha tosto comunicato questo dispaccio ad Alì Pascià reggente dell'impero a Costantinopoli ed a Fuad Pascià a Londra.

SPAGNA. — La *Patrie* crede poter smentire la voce sparsa da vari giornali dell'invio di una nota in forma di *ultimatum* eseguito dall'Inghilterra al governo spagnuolo per l'affare del *Tornado*.

— Da Madrid, 18, telegrafano:

Una ordinanza del governatore fa conoscere che le feste religiose sono ridotte a 13 ed impone l'obbligo rigoroso di chiudere le officine ed i magazzeni nelle domeniche e nei giorni di festa.

I giornali hanno ricevuto un comunicato che ordina di sospendere la loro pubblicazione la domenica.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli che in seguito ad ordini del Sultano, una Commissione composta di vari impiegati dei ministeri del commercio e degli esteri venne incaricata di redigere un Codice civile sul modello del Codice Napoleone in quelle parti che possono essere applicabili ai bisogni ed alla legislazione della Turchia e poste in armonia colle istituzioni religiose dell'Impero.

— Col *Piroscafo del Levante* ci pervennero ieri notizie di Costantinopoli e Smirne del 13 corrente. Il *Levant Her.* riferisce che il principe di Montenegro, prima di partire alla volta di Parigi, ebbe una conferenza con Ismail pascià, governatore dell'Albania, sulle rive del lago di Scutari, in cui, a quanto sembra, si venne ad un reciproco accordo riguardo alle divergenze sui confini.

Dietro urgente domanda del patriarca armeno gregoriano, la Porta permise che quattro dei capi di Zeitun, i quali erano da qualche tempo detenuti a Costantinopoli, possano ritornare alle loro case.

Niazi bey, uno degli individui recentemente arrestati per ordine della Porta, fu messo in libertà perchè, a quanto dicesi, il suo arresto era venuto in seguito ad un equivoco. Pare che anche l'arresto del *ferik* Hussein Daim pascià non durerà molto tempo.

Fotiades bey, ministro plenipotenziario turco in Atene, lascia il suo posto per recarsi a Costantinopoli in forza d'un congedo accordatogli dal governo imperiale. (*Oss. Triest.*)

GRECIA. — Scrivono da Atene, 13 luglio, all'*Osservatore triestino*:

Domenica arrivò al Pireo il piroscafo *Olga*, e venne accolto con vive acclamazioni. Il giorno dopo ne giunse un altro, destinato pure a soccorso dell'insurrezione candiotta; si chiama *Creta*. I legni ellenici che hanno questa missione son ora tre, compreso l'*Arcadion*. Quest'ultimo compì or ora il suo 17° viaggio a Candia, sul quale i giornali hanno le seguenti informazioni: L'*Arcadion*, partito il 27 giugno alle 11 antimeridiane, arrivò a Fodelon nel distretto di Milopotamo; ma siccome la violenza del vento non gli permise di accostarsi, si diresse verso Santa Pelagia. Ivi vide avanzarsi verso di lui un legno da guerra ottomano. Egli mutò strada per evitarlo, poi ritornò verso lo stesso punto di Santa Pelagia, vi giunse verso le 11 di sera e sbarcò tutto il suo carico di vettovaglie e munizioni e 100 volontari. Indi si recò a Fodelon, dove raccolse 500 donne e fanciulli e partì alla volta di Sira, dove arrivò il 10 corrente.

Fra qualche settimana si aspettano 4 navi corazzate che furono commesse dal Governo in Inghilterra.

— Il Comitato centrale d'Atene pubblicò notizie da Candia del 9 luglio. Secondo le medesime Omer pascià erasi recato per mare a Castelion di Kissamos, ed aveva rinforzato quel presidio lasciandovi Alì pascià. Quest'ultimo, recatosi a Tosola, aveva fatto chiamare gli abitanti del distretto di Kissamo, ed intimato loro di consegnare le armi fra tre giorni. Scorso inutilmente questo termine, fece incendiare tutti i villaggi ed uccidere diverse persone; ma un corpo d'insorti sopravvenuto attaccò i Turchi e li sforzò a ritirarsi nella fortezza. Il bollettino nega assolutamente che Omer pascià abbia sottomesso i distretti di Sfakia, e dice che gl'insorti, provveduti di munizioni e pieni d'entusiasmo, si preparano ad attaccare in buone posizioni il Serdar Ekrem. Narra inoltre che il governo turco seguita a mandare nell'isola truppe di tutte le provincie. Ultimamente vi arrivarono 2000 soldati dalla Siria.

— Il gran principe Alessio di Russia arrivò a Sira martedì col piroscafo russo *Olga*. Visitò la città serbando però il più stretto incognito, e partì il giorno dopo per Santorino.

AMERICA. — I giornali americani parlano in generale della esecuzione dell'imperatore Massimiliano in termini talmente severi che la stampa europea non potrebbe dire nulla di più energico.

« Si vede, dice il *Corriere degli Stati Uniti*, che i miserabili ai quali si sono associati i democratici d'Europa e degli Stati Uniti sono andati fino al fondo nella via del sangue, ed hanno esattamente giustificata l'opinione che noi abbiamo sempre espressa a loro riguardo. Il Corpo diplomatico sta per abbandonare Messico dove d'altra parte esso è perfettamente inutile. La Repubblica messicana gettando il capo di Massimiliano come sfida al mondo civile, si è messa al bando dell'umanità. Essa verrà dappertutto sottoposta a quarantena. »

— Il generale Woll, che disimpegnò le funzioni di primo aiutante di campo presso l'imperatore Massimiliano, indirizzava al *Courrier de Tarn et Garonne* la seguente lettera:

L'avvenimento spaventoso che pose fine in modo così crudele alla vita dell'illustre e sfortunato imperatore Massimiliano, riempiendo il mio animo di dolore e di compassione eterna, mi induce a far conoscere un fatto relativo a quel miserabile Lopez, il cui tradimento, che ricorda quello di Giuda, rese vittima degli ingiusti furori di pretesi liberali, sicarii di Juarez, un giovane e nobile principe degno dell'amore e del rispetto generale, cui la sua bontà estrema contribuì moltissimo a precipitare nell'abisso che inghiottì la monarchia liberale da esso fondata per la rigenerazione d'un popolo straziato dall'anarchia, attraverso una serie non interrotta di rivoluzioni e di guerre civili, e presso il quale la corruzione, in questi ultimi tempi, fece tanti e sì spaventosi progressi.

Io era presidente della Commissione incaricata della revisione dei brevetti di tutti i generali, capi ed ufficiali dell'armata messicana, allorquando presentossi questo Miguel Lopez; e, sulla sua istanza di revisione, gli risposi che io non doveva nè voleva rivedere il suo brevetto, che egli doveva saperne il perchè, e che desideravo non mi costringesse a dirglielo. Il motivo di questo rifiuto era che, avendo chiesto informazioni allo stato maggiore generale, mi si era fatto conoscere che Lopez, qualche anno innanzi, aveva tradito il governo che esisteva in quell'epoca, ed era disertato passando all'inimico. Lopez si tacque e ritirossi annientato.

Pochi giorni dopo, io partii per l'Europa; al mio ritorno, avendo avuto l'onore di accompagnare l'imperatore e l'imperatrice, trovai Lopez

---

dei metodi di lavorare la terra, seminare, raccogliere i fieni, mietere, trebbiare, conservare i grani, usati dai Belgi e dagl'Inglesi, sarebbe tornato di non poco utile e forse nuovo a molti proprietari italiani. La stessa cosa credo quanto agli stromenti di trasporto, sì semplici, comodi, leggieri, eleganti, adatti a tutti gli usi, a tutte le forze degli animali che li trascinano, ai diversi oggetti a trasportare, ed allo stato diverso delle vie, di cui gl'Inglesi hanno fatto uno studio speciale. Questa nazione è grande ed ammirabile in tutto.

Cito ora qualche apparecchio agricolo che non trovò posto precedentemente. Nella sezione francese: l'apparecchio meccanico per tondere i cavalli ed i buoi, di Nobat; la macchina a lavorare i cereali, di Carjailhac; lo strettoio del fieno di Lacoux. Nella sezione belga: la macchina a macinare le cortecce per la concia delle pelli, dell'opificio di costruzione di Arlon; le macchine a tagliare e polverizzare il tabacco, di Kreps, di Naye. Poi la macchina a *tatouer* gli armenti, del prussiano Hauptner, ed i diversi modelli di poderi e di costruzione rurale di altri espositori prussiani; la collezione delle piante forestali coltivate in Austria, di Balthasar; la magnifica collezione di piante medicinali ed industriali di Triana, della Novella-Granada; lo strettoio a fieno ed il piantatore di navoni, del boemo Borrosch; la forbice per tagliare i ceppi della vigna, del tirolese Campestrini; la macchina per piantare le barbabietole e la meliga, del viennese Kugler; i maneggi, del boemo Steffens; i vasi di latteria, dello svizzero Cristen; la macchina a seminar le patate, dello svedese Lundholm e del russo Kripner; le macchine a macerare ed a stigliare il lino, di Loewis-of-Mener di Woldemar; la macchina a trapiantare i giovani alberi, di Barberis di Cuneo; l'anapulatrice del canape, di Vecchia di Piacenza; la macchina per preparare le fascine, di Marchi. di Volterra; la macchina per tagliare la foglia di gelso, di Battaglia di Varese; lo zappa-ronco, di Pasqui, di Forlì; lo strettoio a fieno, di Gove del New-Jersey; lo strettoio a vino e sidro, di Greene di New-York; gli istrumenti per la coltura del cotone, delle fragole, del sorgo, della canna a zucchero, di Stall dell'Ohio, e quelli per spandere i concimi di Colby di Washington; la macchina a tosare i montoni ed i cavalli, di Fullam di Vermont; gli apparecchi per irrigare, di Brayby di Londra; gli utensili di latteria, di Carson sì rimarchevoli; i recipienti per dare a mangiare ai montoni, ai maiali, di Dean; gli apparecchi agricoli per la coltura del luppolo, di Studson; la ricca collezione di semenze di ogni sorta, dei due mondi, di Sulton, a Reading.

Io desidererei che gli uomini a cui interessa e quelli che sopraintendono per parte del Governo alle opere di disseccamento o di bonifica vedessero i piani e leggessero le memorie del disseccamento dei poderi di Schwindsck, del prussiano Fegebeutel; quelle di Clerc e Tessier per il disseccamento delle maremme del litorale della Gironda, e soprattutto la memoria di Chambrelent, che ha soprinteso alla coltura ed al disseccamento delle Lande, e presenta i bei prodotti di pini, di querce, di tabacchi, di patate e di concimi qui ricolti. Infine la memoria di Bignon sulla messa a coltura delle terre inculte del centro della Francia. Parlerò delle materie tessili quando avrò toccato delle macchine, stromenti, e dei prodotti chimici che le trasformano. Vi sarebbe tanto a dire dei metodi e degli stromenti delle altre nazioni per la silvicultura e sull'estrazione delle resine, e sul modo di curare ed intrattenere i boschi, usar del legno, medicare gli alberi; ma si potrebbe per avventura trovare che mi dilungo o che biascico cose note. Gl'Italiani, si sa, conoscono tutto, fanno tutto; ovvero, gl'Italiani dell'altra categoria, vi dichiarano che l'Italia è l'ultima nazione del mondo.

Anche sugli animali domestici, il modo di allevarli, migliorarne le razze, ingrassarli, domesticarli al lavoro, nutrirli, accudirli, riconoscerne la forza, l'età di abbatterli per l'alimentamento dell'uomo..... quante osservazioni non potrei e non dovrei registrare, se fosse qui il loco opportuno a questi studi. Mi limito a percorrere le collezioni agricole esposte da tutte le nazioni con più o meno di civetteria, talune accompagnandole con statistiche, un po' più scientifiche che la nostra, tali altre volendo far passare come prodotto comune qualche eccezione costosa, in generale ben ordinate — soprattutto l'austriaca.

I boschi tendono a cangiar di sito in Europa. Si tagliano quelli che occupano un suolo ricco, opportuno a più proficua coltura, e si rimpiazzano o colla coltura di alberi isolati come nell'Inghilterra e nel Belgio, o popolando le lande ed i colli improduttivi di alberi coniferi e di cedri dell'Himalaya, come fanno la Francia e la Gran Bretagna. Il ferro sostituisce il legno in moltissimi usi, non può sostituirlo affatto però nelle costruzioni navali e nell'ebanisteria. Il legno occorrevole a queste due costruzioni ci viene un poco dal nord dell'Europa, in massima parte dall'America — e basta percorrere le collezioni di questa parte del mondo per assicurarsene. La Guyana, l'Australia, il Canadà, la Giamaica, l'Honduras, qualche Repubblica dell'America del Sud hanno stupendi specimini di legno e per navi e per mobili. La preoccupazione dell'Inghilterra è di rimpiazzare la quercia, troppo pesante, con un altro legno che abbia la stessa consistenza ma minor peso, perocchè quanto il legno del naviglio tiene meno in peso, altrettanto può caricare in più di mercanzia. Un naviglio di 1000 tonnellate, costruito in mogano, per esempio, pesa 200,000 chilogrammi in meno che costruito in quercia, ed ha altrettanta solidità. Le foreste della Guyana, dell'Australia, delle Antille, del Brasile producono legni che rivalizzano col teck dell'India e del Ceylan — come il Greenheart (*nectanda Rodiaei*) giallo e nero, la mora (*mora excelsa*) che spinge la cima a 45 metri di altezza ed ha 18 metri di diametro nel tronco. Quanto al legno per mobili, notiamo gli *Eucalyptus* — *red. gum* — della Nuova Olanda, il *Dacrydium Franklinii* che Huon riportò dalla spedizione di Entrecastaux, le acacie — *silver wattle* — dell'Australia, che hanno il profumo della violetta, la thuya dell'Algeria, e venticinque delle centosette specie mandate dalla colonia di Vittoria, alcune specie del Brasile...

Oltre del lino, del canape, del cotone, della lana, della seta, vi sono altre fibre tessili, adatte più all'industria che al vestimento. Trovare un succedaneo ai cenci per la fabbrica della carta è una grande preoccupazione europea, soprattutto inglese. Il banana è stato provato e rinvenuto eccellente, non solo per la carta, ma per le corde, il tessuto cellulare di questa pianta essendo solidissimo. È estratto nella Guyana con le macchine di Sharp, ed è abbondantissimo. M. Mueller ha presentato al ministro di agricoltura ventotto saggi di carta preparati, senza alcuna addizione di stracci, nel laboratorio chimico del giardino botanico di Melbourne, con materie prime che si trovano abbondantissime nell'Australia. Si sa che il China grass - *l'urtica utilis* - è una pianta preziosa, che ecclissa il miglior lino, adoperata già da molti secoli nell'arcipelago indiano e nelle Molucche per le migliori tele; e gli Olandesi fin dal XVI secolo poterono tesserne la più fina battista. Questa pianta, eccellente pure per la carta, vegeterebbe ad aria libera e quasi senza coltura nell'Italia meridionale e nelle isole. Nell'esposizione del Wurtemberg funziona la macchina di Voelter, che produce la pasta di legno usata sola, o mista alla pasta di cenci, nella confezione della carta. Col 30 al 50 per 0/0 di miscela, la carta prodotta dalla pasta di legno non lascia nulla a desiderare, sì per stampa che per scrittura.

La collezione delle spezie è anche al completo. Senza parlare dello zuccaro, del the, del caffè, del pepe, ecco il *rocon* della Guyana che dà un bel giallo rosso, le gomme del Senegal, l'olio di palma del Gabon, la vainiglia, il cacao della Riunione, la cannella della Cina, la noce moscata di Batavia, ed il suo macis, di Cayenna, di Sumatra, del Bengala, ove l'Inghilterra l'ha importata, il garofolo delle Molucche, la radice del Kalo, *arum esculentum*, che forma la base dell'alimentazione degl'indigeni delle isole Hawaii, o Sandwich, la sostanza vegetale che mangiano gli aborigeni dell'Australia e ne formano il pane

comandante uno squadrone che serviva di scorta alle Loro Maestà durante il tragitto da Vera-Cruz a Messico; quest'uomo aveva reso qualche servigio all'armata francese; esso era stato la guida delle truppe del generale Bazaine nel momento del combattimento di San Lorenzo; si era fatto notare per la sua attività, e bisogna anco dirlo, per la sua bravura, per cui il maresciallo Forey avea stimato opportuno di decorarlo, e poco tempo dopo il maresciallo Bazaine lo innalzava al grado di ufficiale della Legion d'onore.

L'imperatore Massimiliano, sempre buono per quelli che avevano l'onore di avvicinarlo, gli accordò il brevetto di luogotenente colonnello; la Commissione di revisione, di cui io era stato presidente, non esisteva più, e Lopez, progredendo nelle buone grazie del suo sovrano, veniva nominato colonnello del reggimento di cavalleria dell'imperatrice, e successivamente decorato degli ordini della Guadalupa e dell'Aquila Messicana.

Incomprensibile perversità! Quest'uomo tradiva in seguito il suo sovrano, il suo benefattore, abbandonandolo alla implacabile crudeltà dei rivoluzionari.

Chantilly, 10 luglio.

WOLL.

— I giornali di Nuova York del 6 luglio recano i seguenti telegrammi:

Nuova Orleans, 5 luglio. — La corvetta francese il *Phlégéton*, proveniente da Vera Cruz, 1° luglio, con dispacci per il console generale di Francia, è giunta stamane al passaggio del sud-ovest. Essa ha a bordo il generale Herrera e parecchi altri rifugiati messicani.

Il *Phlégéton* reca la notizia della capitolazione di Vera Cruz, avvenuta il 27 giugno, senza spargimento di sangue. I soldati della guarnigione furono imbarcati sul vapore *Tabasco* e diretti a Mobile.

Mobile, 5 luglio. — Il vapore *Tabasco*, con bandiera messicana, è giunto ieri mattina con circa 500 uomini della legione straniera del Messico. La guarnigione di Vera Cruz lasciò quella città il 28 giugno. La capitolazione era stata sottoscritta il 27. Le truppe uscirono con tutti gli onori militari, bandiere spiegate e tutte le armi, mentre le truppe liberali salutavano le bandiere al loro passaggio. Si fornì loro un naviglio per trasportarle altrove. Esse sono comandate dal luogotenente colonnello I. E. Sandret, dell'esercito francese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 12 luglio corrente togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	29 42
Id. 2ª id.	»	28 05
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	27 36
Id. 2ª id.	»	26 44
Id. di Romagna 1ª id.	»	27 36
Id. 2ª id.	»	26 44
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	26 44
Id. id. 2ª id.	»	25 45
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	24 63
Id. 2ª id. id.	»	24 14
Ancona	»	24 14
Sicilia	»	23 26
Ferrara rosso nuovo 1ª qualità id.	»	21 84
Id. 2ª id. id.	»	21 26
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	28 73
Id. id. 2ª id.	»	27 02
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	47 12
Id. 2ª id.	»	42 41
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	76 78
Id. 2ª id. id.	»	72 39
Id. 3ª id. id.	»	65 81
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	68 01
Id. 2ª id. id.	»	61 43
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Id. 4ª id. id.	»	48 26
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	179 48
Id. 2ª id. id.	»	173 50
Id. andante id.	»	160 04
Id. difettoso id.	»	149 57

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Ci vien riferito che in quest'anno si farà un solo campo d'istruzione presso Foiano, al quale interverranno, oltre gran parte delle truppe stanziate nel dipartimento di Firenze, anche alcuni reggimenti tratti da altri dipartimenti.

Nei dipartimenti di Torino e Verona, permettendolo lo stato sanitario di quelle provincie, le truppe saranno radunate parzialmente e per pochi giorni sulle lande di San Maurizio e di Maserada.

— Il Consiglio comunale di Pisa, dice lo stesso giornale, nella sua seduta dell'8 corrente luglio ha presa questa nobile e patriottica deliberazione:

« Considerando che i sacrifizi magnanimi sono testimonianza di patria grandezza e ispirazione perenne di nobilissimi affetti;

« Considerando che il generale Onorato Rey De Villarey comandante la brigata Pisa, intrepidamente pugnando ed eroicamente morendo sui campi di Custoza il 24 giugno 1866, abbia illustrato la bandiera in cui stava scritto il nome della nostra città, e sta perciò sacro al nostro municipio il mantenere perpetuo culto alla memoria di lui;

« Per questi motivi:

« Il Consiglio delibera che sia posta nel camposanto urbano, Panteon delle glorie nostre, una lapide alla memoria del generale Onorato Rey De Villarey, comandante la brigata Pisa, morto sui campi di Custoza nel 24 giugno 1866, decorato della medaglia d'oro al valor militare; e che copia della presente deliberazione sia inviata alla vedova e al figlio del generale stesso.

« Incarica la Giunta della esecuzione della presente deliberazione. »

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. (XV. - Tornata del 23 giugno 1867):

Il socio corrispondente prof. Gaspari continua la lettura, già cominciata e proseguita nelle tornate del 30 dicembre 1866 e del 24 febbraio 1867, delle *Ricerche, documenti e memorie risguardanti la storia dell'arte musicale in Bologna*; e riprende la biografia di Giovanni Spataro, intralasciata dopo la narrazione d'una prima sua controversia col Buzzi parmense. Veramente non si potrebbe negare che lo Spataro fosse litigioso più che non paia conveniente a cultore delle arti liberali; ma è anche vero che e' veniva tirato per i capelli nelle polemiche. Da ben 24 anni egli teneva carteggio con Franchino Gaffurio da Lodi, il quale pare che dovesse a lui molta parte della sua scienza musicale. Ora avvenne che questi, inviandogli il suo trattato *De harmonia musicorum instrumentorum*, edito in Milano nel 1518, lo confortasse non senza un po' d'ironia a volere *juxta solitum martirizzarlo*. Queste cose gli scrittori sogliono dirle così per complimento, ma non vogliono mica esser presi in parola. Il da bene Spataro, franco uomo e rotto, spese più giorni e notti a mostrare con 18 lunghe epistole al Gaffurio quel che nel suo trattato non gli parea buono. Il Gaffurio lo lasciò fare, ma finalmente gli uscì a dosso con una *Apologia adversus Joannum Spatarium et complices musicos bononienses* (edita in Torino nel 1520), con la quale cercava di mettere in mala voce i costumi dell'avversario, e per vie più nuocergli anche nell'interesse, ne mandava più copie a' canonici di San Petronio. Non era certo lo Spataro uomo da starsene per così poco, e gli rispose con un'invettiva, edita in Bologna nel 1521 e intitolata *Errori de Franchino Gaffurio da Lodi*: degli errori in fatti gliene annovera e dimostra ben 109, e anche sul fatto de' costumi gli rende pan per focaccia. Pietro Aron invece, benchè si dolesse con urbane piacevolezze che lo Spataro a ogni nuova lettera avesse qualch'altra bastonata da dargli, comportava umilmente le bizzarrie di lui ch'ei pare teneva per gran maestro; il perchè lo Spataro, non ostante qualche screzio, gli serbò o gli ridonò la benevolenza e la stima. Più giuste ragioni avrebbe avuto di attaccarla con un prete Zannetto Del Lago veneziano, il quale col pretesto di pubblicarli gli trasse di mano parecchi trattati, per vilipenderli intanto ed appropriarseli poi alla morte, omai non lontana, dello Spataro: pure questi si contenne con lui più modestamente che non era da aspettarsi. Omai vecchio, rifuggiva dal contristarsi con altre amarezze la vita, la quale gli finì nel settembre del 1539. Par meraviglia, che fra tanta concitazione e tante polemiche, fra le quali il socio Gaspari ha seguitato sui documenti originali la storia dello Spataro, egli trovasse l'agio da attendere a comporre trattati scientifici e all'ufficio di maestro del canto ch'ei tenne nella collegiata di San Petronio fin dal 1512. *Maestro di canto* e non *di cappella*, come scrissero i biografi; da poi che il ch. Gaspari, tessendo quasi una piccola storia della *cantoria* petroniana, provi come l'ufficio di *maestro di cappella* cominciasse nel 1547 con un Niccolò Mantovano, discepolo dello Spataro, mentre il primo di *maestro di canto* aveva avuto principio con la consecrazione della basilica. Seguita il Gaspari enumerando i trattati musicali dello Spataro; dei quali, oltre i polemi già ricordati, è a stampa (Venezia 1531) sol uno *nel quale si tracta de la perfectione da la sesqualtera producta in la musica*, ecc. Gli altri, di canto misurato, di contrappunto, e le *apostille* cui menziona più volte nel suo carteggio e che il Dal Lago voleva carpirgli, benchè più pratiche avviasse per istamparli, rimasero inediti: alcuni su la fine del secolo XVI erano in mano di Ercole Bottrigari: oggigiorno sono dispersi e perduti tutti, o forse, chi sa dove? sepolti. Altre scritture danneggiate in suo vivente dall'acqua, egli stesso finì di distruggere. Delle composizioni musicali, che in gran numero lo Spataro fece, il Gaspari enumera ed illustra quelle che il maestro stesso nomina nel suo carteggio: e accenna esser probabile che gli antichi libri musicali di San Petronio ne conservin più d'una, ma sarebbe temerità assegnare quali sieno, non apparendo quasi mai in quei libri i nomi degli autori. Conchiude l'egregio socio dimostrando nello Spataro i meriti sommi d'innovatore filosofo, e come egli fin dal secolo XV e XVI, proclamando il progresso, intendesse ad allargare i limiti dell'arte, che allora ed ora si vorrebbero da più d'uno irrevocabilmente fissi e determinati.

Giosuè Carducci, segretario.

— Scrivono da Sira, 8 luglio:

Il lavoro vulcanico nell'isola di Santorino non ha fin qui subito interruzione. I nuovi terreni si allargano ancora, e in questo momento procedono verso il sud, e non sono già più che alla distanza di 4 a 5 metri da Micra Cameni, dalla parte del nord. Il mare in questo luogo non ha più che tre braccia di profondità in luogo di 21 come un tempo.

Afroessa rimane stazionaria, mentre gl'isolotti situati tra Afroessa e Palea Cameni subiscono incessantemente un leggero divallamento. Vattia si è spartita in due isolotti a cagione di questo avvallamento continuo che si fa sulla sua linea media.

Attorno ai nuovi terreni il mare mostra sempre un colore giallo verdastro; la temperatura delle acque è di 20 a 60 gradi Réaumur. Le emanazioni vulcaniche non cessano ancora, e, cosa deplorabilissima, distruggono la vegetazione qualunque volta sopravviene una leggera pioggia o una nebbia. In questo modo fu ultimamente distrutta una parte dei vigneti di Santorino.

Il signor De Cigalla, il dotto geologo elleno che fin dalla origine segue il corso di questi fenomeni con uno zelo che non si smentisce mai, e dal quale riconosciamo le osservazioni qui sopra riferite, pensa che vada avviandosi una grande eruzione, la quale avrà per risultamento la formazione di un vero cratere alla sommità dell'isolotto Giorgio I. (*Monit. Univ.*)

— Secondo l'ultimo censimento i trentaquattro Stati della Unione americana hanno una popolazione di 32 milioni di abitanti. Lo Stato di Nuova York solo contiene più di quattro milioni, e la popolazione della città imperiale sorpassa 800,000 anime

(*N. Y. Times*)

— Nell'adunanza tenuta il 15 luglio corrente dall'Accademia delle scienze di Francia,

Il signor Chasles comunica le lettere ch'egli ha trovate di Pascal al chimico Boyle. In una di esse lettere la parola « *attraction* » a proposito degli astri vi si trova letteralmente. La lettera porta la data del 2 giugno 1648. In un'altra lettera, datata di settembre senza indicazione dell'anno, leggesi questa frase: « Pour les mouvements célestes, cette force agissante « (l'attraction) suffit à tout, et donne clairement rai- « son des grandes révolutions qui animent l'univers. » E altrove: « L'attraction se fait en raison des masses « et en raison inverse du carré des distances. » E in altre note la quistione dell'attrazione al contatto delle azioni molecolari, come direbbesi nel nostro linguaggio attuale, è trattata con qualche ampiezza.

Il signor Dupin, interrompendo. Ma, signor Chasles, la data di questa lettera... qui sta il punto.

Il signor Chasles Le prime lettere indicano l'anno, come 1648, 1652, 1654, ecc.; ma quella dove la legge di gravitazione è esercitata, per mala fortuna non la reca. Cionondimeno quella lettera dovette, giusta la serie dei documenti sui quali tornerò, essere stata scritta nell'anno 1655.

Il signor Dumas, sorridendo. Questo è cosa certa, signor Dupin, che Pascal la scrisse prima della sua morte.

Il signor Dumas dimostrò con queste parole tutta l'importanza della scoperta del signor Chasles. Pascal infatti nacque nel 1623 e morì nel 1662. Ora Newton non formolò la legge che porta il suo nome che nel 1665. Dunque la legge della gravitazione non appartiene al fisico inglese, ma al fisico francese. Non si dovrà più dire « la legge di Newton », ma « la legge di Pascal. »

Questo è, senza tema d'errare, un vero avvenimento che reca splendore alla gloria scientifica della Francia.

Lo stesso signor Dumas, in nome del signor Sorel, segnala una scoperta se non altro originale sotto l'aspetto teorico e importante sotto l'aspetto pratico. Queso chimico ha trovato che il cloruro di magnesio si combina colla magnesia, cosa questa che sarebbe stato difficile prevedere, e dà origine ad un cemento bianco insolubile nell'acqua, durissimo, e proprio alle applicazioni artistiche ed industriali; esso può assorbire venti volte il suo volume di materie estranee e formare mosaici, imitazioni di marmi, di avorio, ecc. Veggonsi sul tavolo presidenziale statuette, quadrelli, lastre, palle da biliardo ottenute colla nuova composizione. È questo certamente un nuovo ed eccellente acquisto per l'industria e per l'arte delle costruzioni. (*Constitutionnel*)

Nuove pubblicazioni. — *Esempio di generosità proposto al popolo italiano* da Niccolò Tommaseo (Milano, presso G. Agnelli). Di questo libro così scrive un valente critico, Jacopo Bernardi:

« Fra i buoni libri che la ditta Agnelli va pubblicando affine di recare il suo profittevole tributo alla educazione dell'italiana gioventù, ottimo è questo venuto ora appena alla pubblica luce: ottimo per la materia che tratta, pel modo con che è disposta, per la lingua con che è narrata. E a dir tutto ciò in una parola sol mente basti accennare ch'è lavoro del Tommaseo.....

« Il nuovo lavoro dedicato all'italiana gioventù, e che può leggersi con frutto anche in età più matura, e che vuole parlare al popolo, cioè a tutti, è tratto dalle Scritture Sante... Chi sinceramente ama il popolo e la sapiente sua educazione troverà prezioso il libro del Tommaseo, e norma di tanti altri simili che si potrebber dettare a gran bene della gioventù e di questo popolo, che proprio abbisogna di avere educata la mente e più la volontà all'onesto e costante e forte operare .... Che, se l'effetto prodotto in me può esser misura di quello che desterassi negli altri, ed è il desiderio di esser migliori, grandemente : Il libro all'italiana gioventù ed agli educatori suoi raccomando. »

— È uscito il 5° volume della *Scienza del Popolo*, che contiene una lettura fatta a Firenze dal professore Igino Cocchi sulla Misura del tempo in geologia.

— Si è pubblicato il fascicolo 11° (mese di giugno) del *Bollettino consolare*, contenente le seguenti materie:

Produzioni, industria e commercio di Newcastle-upon-Tyne; rapporto del signor Assenzio Ximenes, R. viceconsole a Newcastle

Cenni sulla Goletta, commercio e navigazione nella sua rada; rapporto del sig. Alessandro De Goyzueta de' marchesi di Toverena, regio viceconsole alla Goletta.

Sulla navigazione nazionale nei porti del distretto consolare di Liverpool; rapporto del cav. Cattaneo, regio console a Liverpool.

Commerce et agriculture de l'ile de la Trinidad (Antilles); rapport de M. Cipriani, consul d'Italie à la Trinidad.

Sulle strade ferrate bavaresi; rapporto del marchese Centurione, segretario della legazione italiana a Monaco.

Nomine e disposizioni consolari.

— Dalla tipografia de' successori Le Monnier si è pubblicato il 2° volume dell'opera *Antonio Aldini ed i suoi tempi*. Narrazione storica con documenti inediti o poco noti, di Antonio Zanolini senatore del Regno.

— *L'indispensabile pel Commercio, rivista mensile legale-commerciale del Regno d'Italia.*

Con questo titolo si annunzia la pubblicazione in Torino (presso la direzione de l'Annuario del commercio ed industria del Regno d'Italia) di una *Rivista* la quale si propone di recare a cognizione de' commercianti tutte le notizie che possono giovare al commercio, specialmente riguardo a fallimenti, adunanze di creditori, liquidazioni, costituzione di nuove ditte, società, brevetti, in un colle leggi e decreti sulle società, dogane, poste, ferrovie, ecc.

È uscito il primo numero pel mese di luglio.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

AVVISO DI CONCORSO

ai posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Nazionale Longone.

Essendo vacanti in questo Convitto nazionale Longone, per l'anno scolastico 1867-68 quattro posti gratuiti ed altrettanti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, presentare alla presidenza del Consiglio di vigilanza nella sede del Convitto nazionale Longone in Milano la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

I concorrenti ai posti gratuiti dovranno accennare se, nel caso che non sieno per essi considerati, intendano concorrere anche a quelli semigratuiti; senza la quale dichiarazione il loro concorso sarà limitato ai posti gratuiti.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 19 del venturo agosto, in un'aula del Convitto nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 5 giugno 1867.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

L'Imperatrice è partita questa mattina per l'Havre, donde s'imbarcherà per l'Inghilterra. L'Imperatore, che andò ad accompagnarla fino all'Havre, ritornerà stasera a Parigi. Questa sera giungerà pure qui il Re di Baviera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro innalzato nel nord e nel centro di 4 a 5 mm., e nel sud di 2 a 3 mm. Pressioni poco sopra o poco sotto la normale. Temperatura molto diminuita Cielo sereno e mare calmo. Domina forte il nord-ovest.

Qui il barometro è stazionario e soffia il nord-est nell'alto dell'atmosfera.

Stagione buona: probabile continui.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 755, 1	mm 756, 0
Termometro centigrado	26, 0	32, 5	23, 5
Umidità relativa	68, 0	40, 0	54, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 32 5 / minima + 16 5 }

Minima nella notte del 22 luglio + 19,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Le tre generazioni.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Le metamorfosi di Stenterello.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

che manda Mme Allan di Warnambool, il mirto dell'Australia, che si trova nella sezione italiana, esposto dal professore di chimica dell'Università di Napoli, De Luca, pianta maravigliosa, che fiorisce l'inverno, ha bacche rosse che danno un eccellente frutto ed un buon vino, e foglie sempre verdi, da cui si estrae una sostanza preziosa, il cremore di tartaro e l'acido tartrico. Questa pianta è stata presentata alla Società d'incoraggiamento presieduta dal gran chimico Dumas, e da questi caldamente commendata.

Nell'esposizione dei cereali, l'Algeria occupa un bel posto, sopra tutto per i grani e l'orzo detti di Abyssinia. La bontà di questo prodotto è forse il frutto del sistema della selezione delle spiche, fra le più belle delle ricolte, che sono destinate alle semenze. Anche l'orzo di questa colonia è fra i più belli, e l'Inghilterra lo accaparra tutto per la fabbrica della birra. A lato dell'Algeria vanno i grani del Canadà, che manda ancora belle avene, civaie, foraggi, papaveri, da cui si estrae un olio eccellente, e quelli dell'Australia, la quale espone altresì, oltre i legni, delle lane e dell'orzo. L'Australia ha dato pure alla coltura della vigna più di 4,000 acri (2,000 ettari) di terra; nei distretti del sud, e produce un vino buonissimo, simile a quelli di Spagna e di Sicilia. Anche la Novella Galles del sud coltiva un migliaio di ettari di terra a vigna.

L'esposizione austriaca si distingue per i cereali e per i vini. I frumenti, le segale, i luppoli della Boemia, l'orzo ed il granturco dell'Ungheria e della Stiria, danno una bella fisionomia alla collezione dei prodotti agricoli dell'impero.

La Baviera espone dei bei luppoli. Distintissimi sono la melaga precoce ed i frumenti della Svezia, che pesano fino ad 84 chilogrammi l'ettolitro. Le segale e gli orzi della Danimarca sono fra i più scelti dell'Esposizione. Il Belgio tiene un posto eminente per i luppoli, i lini, il saraceno argenteo della lampine, la segale, le piante industriali. L'Olanda produce carne e latte sulle sue terre coltivate come giardini. La Grecia e la Turchia espongono dei polputi cereali, del buon granturco, del sesame, del sorgo, poi degli anici, dei pistacchi, delle magnifiche castagne, del miele. La Spagna, il Portogallo, l'Italia, si distinguono per la negligenza che i loro espositori hanno messa nella scelta dei grani che han mandato al concorso. Questi tre paesi producono di meglio; ma hanno obliato che si trovavano in faccia di nazioni per le quali i prodotti agricoli costituiscono un grande interesse ed un grande onore. I nostri risi e le nostre sete sono distintissime, ma si badi all'India. L'esposizione della Russia, della Prussia, degli altri Stati dell'Alemagna, degli Stati Uniti, sono complete, i grani scelti con cura e bellamente ordinati. L'esposizione inglese e francese sono anche esse complete; ma la francese si distingue per la varietà, l'inglese per la qualità. Poi quella di Francia è, come sempre, più amministrativamente scientifica, quella inglese più scientificamente statistica. Ed a questo proposito sarebbe stato utilissimo se la statistica italiana avesse segnato il prodotto medio per ettare, come sappiamo che l'ettare francese produce, in media, 14 ettolitri di frumento, mentre l'ettare inglese ne produce da 20 a 25. L'Italia compra due mesi di sussistenza all'estero, ogni anno, compensando i ricolti. Questo ontoso bisogno proviene dalla terra o dall'uomo?

Tra le preparazioni nutritive dei cereali gl'Inglesi primeggiano nei biscotti di alimentazione leggera pei fanciulli, di arrow-root e pei biscotti di navigazione, quantunque sembra prevalere oggimai il sistema di ammagazzinare delle farine di gluten, di tapioca, delle semole, delle paste, delle conserve di legumi. Il buon successo del pane compresso di Fautre di Puyperlier si conferma. Quanto alle paste, l'Italia tiene il primato ancora, ma la Francia glielo disputa piede a piede. La casa Cholet è insuperabile per i legumi conservati. L'Inghilterra espone i migliori fieni e paglie compresse, sopra tutto le case Davis e Simpson. Essa espone altresì i più bei foraggi.

L'Inghilterra nudrisce ammirabilmente il bestiame perchè essa lo destina, più che per la lana, pel lavoro, per la pelle, alla produzione della carne e del letame. Sopra 20 milioni di ettari che l'Inghilterra coltiva, otto sono addetti alle praterie.

La Francia consolida il suo monopolio dei vini, malgrado che altre nazioni ne producano ed altre si sforzino di produrne. I vini del Reno, quelli di Ungheria non possono concorrere; quelli d'Italia sono ignoti al commercio — eccetto quelli molto alcoolizzati e zuccherini, al pari dei vini di Spagna. Dicono che i nostri vini sono buoni. Mi piace crederlo. Ma d'altra parte non sono lungi dal vero coloro che deplorano come i vini nostri non sieno meglio fabbricati e più conosciuti.

Degli altri prodotti, nella prossima lettera; e metteremo fine così alle cose spettanti all'agricoltura.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 »	52 9	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 50	71 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 50	35 20	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1390	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	46 »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	169 »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	202 »	200 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 1/2	124 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2. ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 68	26 65
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	106 1/8	106 »
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	106 1/8	106 »
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	106 1/8	106 »
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 24	21 21
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 per contanti.

Il sindaco A. MORTERA.

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 agosto 1867 si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni pervenuti al demanio dalla Cassa ecclesiastica descritti ai numeri 1, 3 4, 5 dell'elenco 76 pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 15 maggio 1865, supplemento; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 76.

Lotto 1° Predio rustico con casa colonica nel comune di Sorrento, circondario di Castellammare nel sito detto Marano o San Pietro a Mecle.

Lotto 3° Prima e seconda porzione del fondo denominato Fuori Mura con casa colonica nel suddetto comune.

Lotto 4° Terza porzione del suddetto fondo con casa colonica.

Lotto 5° Fondo denominato Capo con due case coloniche nel suddetto comune.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

ELENCO 76.

Lotto 1° L. 84,970 28. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di . . . . L. 100
Lotto 3° Lire 56,229 33 id. . . . . » 200
Lotto 4° Lire 38,856 16 id. . . . . » 100
Lotto 5° Lire 31,170 88 id. . . . . » 100

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede d'aver depositato alla Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 15 luglio 1867.

Il segretario
1995 G. Piccirillo.

Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento della ditta Angiolo Barbetti e figli, negozianti e intagliatori in Firenze, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti i sindaci definitivi signori Pietro Bellesi negoziante di legname in piazza Santa Croce, n° 6, e Santi Ciotti proprietario del *Caffè Cavour* in Vacchereccia in Firenze, per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del dì 20 agosto 1867, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e i sindaci definitivi la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 17 luglio 1867.

1994 M. De Metz, vice canc.

Estratto. 199-

Con atto privato del dì 19 luglio corrente, recognito ser Achille Travaglini, registrato in Firenze nel 20 luglio detto, registro 8, foglio 116, numero 1430, con lire 16 e centesimi 50 da Maffei, il signor cav. Augusto Ponsard ingegnere meccanico domiciliato in Piombino, ha renunziato all'incarico ed alle attribuzioni tutte di direttore generale della Magona d'Italia in Piombino sotto la ditta Novello, Ponsard, Gigli, conferitogli col privato atto di costituzione di società de' 27 maggio 1865, recognito ser Paolo Galeotti, registrato in Piombino nel 20 giugno 1865, vol. 2, foglio 86, n° 67 da Grassi E. col prefato primo atto l'antedetta Società Novello, Ponsard, Gigli ha nominato a disimpegnare per mesi diciotto, a far tempo dal 19 del corrente, le attribuzioni tutte di direttore gerente la Società stessa il nobile signor Giovanni dei conti Gigliucci dimorante in Piombino per rappresentarla in tutti i diritti attivi e passivi che la riguardano, in giudizio ed in tutte le stipulazioni e convenzioni, e l ha conferito a lui solo il diritto della firma nel modo che appresso: Per il direttore gerente la Società Novello, Ponsard, Gigli - Giovanni Gigliucci.

Firenze, li 20 luglio 1867.

Achille del fu Filippo Travaglini
1998 notaio.

Renunzia d'eredità.

Il cancelliere del mandamento di Prato, città, rende pubblicamente noto che il sig. Sem del fu Adriano Chiti, e figlio adottivo di Giovanni Catani di Prato, emise avanti il sottoscritto la dichiarazione di renunziare all'eredità del detto di lui padre Adriano Chiti defunto in questa città nel dì quattordici giugno dell'anno corrente, per gli effetti espressi nell'articolo 945 del vigente Codice civile, non volendo dalla medesima risentire nè danno o utile di sorta alcuna.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Prato, città.

Li 18 luglio 1867.

Il cancelliere
1997 Callaini.

1996 Vendita di stabili.

situati a Scarnafigi e proprii della Compagnia del Suffragio ivi eretta.

Nanti il sottoscritto, delegato dall'eccellentissima Corte d'appello sedente in Torino, ha luogo nel suo solito studio a Scarnafigi, alle ore 9 francesi del mattino del 16 agosto prossimo, il deliberamento definitivo de' seguenti due lotti di stabili, cioè:

1. Fabbricato nel Borgo, sul prezzo di L. 528 50.

2. Orto al Molino soprano, sul prezzo di L. 59 50.

Per le ulteriori nozioni far capo dal sottoscritto.

Scarnafigi, 19 luglio 1867.

Gius. Ant. Gullino, not. del.

Diffidamento.

Pasquale Salvi, possidente domiciliato a Magliano (Toscana) rende noto che le due vacche con una birraccina ed un vitello, di pelame bianco, piuttosto grosse, con intacca e quartelli agli orecchi, marcate Ferdinando Paoli, sono state da quest'ultimo oppignorate in favore di esso Salvi con atto del 21 maggio anno corrente, per cui diffida chiunque si rendesse acquirente delle medesime. 2000

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

1ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n° 83,235, sotto il nome di Falciani Annunziata, per la somma di L. 194.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 luglio 1867. 1993

Avviso.

Per ogni buon fine ed effetto e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, il sottoscritto la noto a chi può avervi interesse che revocò il mandato di procura da lui conferito in passato al signor F. Lescoyer.

Firenze, 13 luglio 1867.

1923 Antonio Beaube

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 85 del regolamento che fa seguito al R. decreto 25 novembre 1866 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa per la fornitura alla regia marina nel 1° e 2° dipartimento di tonnellate 231 circa di ferri profilati a T ed a doppio T per la complessiva somma di lire 140,000 di cui negli avvisi d'asta del 2 luglio 1867 è stata deliberata in incanto d'oggi sotto il ribasso di lire 3 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 1° agosto 1867 regolate all'orologio dell'arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dove, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato commissario generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Genova, 17 luglio 1867.

Il Sotto-commissario ai contratti
1989 G. S. Canepa.

Società cartaria

Si prevengono i portatori delle cartelle supplementarie che nel Banco della Società suddetta, posto in via Torta al n° 9, è aperto il pagamento degli ultimi due decimi in saldo delle medesime, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

Per gli stralcieri
1981 Avv. Salvadore Rossini.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 29ª *dell'anno* 1867 1999

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	405	349	73,579 58	52,502 38
Depositi diversi	31	31	91,740 80	40,983 12
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	15,921 18	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	500 »	4,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	184,741 56	97,485 50

Avviso.

Rendesi pubblicamente noto come con scrittura privata del dì 26 giugno 1867, registrata a Volterra il dì 2 luglio detto con lire 3 e centesimi 30, il signor Michele del fu Francesco Guiducci, mandante, ed i signori Guido del fu Francesco Guiducci e Ferdinando del fu Emilio Bruscolini, mandatari, tutti possidenti domiciliati in Castelnuovo di Val di Cecina, abbiano rescisso ed annullato di comune consenso il mandato di procura generale fatto dal primo a favore degli ultimi nominati, con atto pubblico del dì 8 maggio 1866, rogato ser Ettore Benucci, per il che i prelodati signori Guido Guiducci e Ferdinando Bruscolini sono perfettamente esonerati da ogni e qualunque responsabilità per l'amministrazione sopraccennata.

Castelnuovo di Val di Cecina.

Li 18 luglio 1867.

Guido Guiducci.
1990 Ferdinando Bruscolini.

Diffidamento.

Il ministro di Portogallo residente in Firenze dichiara che avendo pagato e pagando sempre a pronti contanti tutte le spese della sua casa, senza nessuna eccezione, non riconoscerà nessun debito fatto in nome suo da qualsiasi persona addetta al suo servizio o da altri 1992

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.